

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli studi dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina a 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cantolera Bar,
dunque e presso i principali tabaccai.

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. 18 - per un semestre L. 9 - per un trimestre L. 4.

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. 4; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edita dalla tipografia Marco Bardusco e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. 6.50, franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire 16.

Gli abbonati per un semestre, avranno il medesimo ritratto del Poeta, senza cornice, e un almanacco per 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'almanacco.

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le cartoline-vaglia.

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perché quanto prima nel nuovo anno il Friuli abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.

Esposte le condizioni di abbonamento per il nuovo anno, il Friuli - che è il giornale più a buon prezzo della Provincia - si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte conducono un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile ed inonorata esistenza di dieci anni, il Friuli è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del Friuli nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principi sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che correrà di migliorarsi sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche - e specialmente le cronache cittadine e provinciali, e il gazzettino commerciale - sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

GESUITI E MASSONERIA

(Lettera Vaticana del «Parlamento»)

Se voi percorrete in questi giorni le stupende leggende del Raffaello e vi aggirate solitario sotto le immense volte delle umbrifere cattedre, che servono di voluttaria prigione al Vicario di Cristo in terra, voi sentirete nei freddi ambienti risuonare continua una eco monotona, quasi una parola d'ordine: *Massoneria, Massoneria*. Tutto ad un tratto si attribuisce alla Massoneria un potere che le si è sempre negato: perché? Perché si demolisce così la leggenda di quell'asume e di quel fine intatto politico, che nessuno aveva fino ad ora osato negare all'attuale Pontefice? Oh! se voi vi foste trovati presenti, ed aveste udita la risposta fatta dal Papa all'indirizzo letto dal cardinale Monaco La Vallette a nome del Sacro Collegio per gli auguri del Natale, certamente non vi sareste liberati da una penosa impressione, vedendo trasognato così in basso una istituzione tanto antica e gloriosa. Non vi sarà discaro il conoscere il motivo di questa nuova fase della politica vaticana. È la eterna lotta fra il progresso e la reazione, fra la luce e le tenebre, fra la libertà ed il dispotismo, che si rinnova.

avvolti nell'Europa, ed avete la chiave della violenta diversione, che attualmente si opera in Vaticano. Della lotta e degli scandali suscitati in Francia, *et pour cause*, vi ho già a lungo parlato nelle precedenti mie lettere, e non fa mestieri qui aggiungere parola; i fatti, si incaricano di confermare giornalmente quanto io ho scritto. L'Austria Ungheria tien duro alle pretese del Vaticano; ed alle insinuazioni sparse a pieve mani dai giornali clericali di diversità di vedute dell'imperatore nelle questioni, che attualmente si dibattono, il medesimo risponde per bocca del suo primo ministro Vocherle e constatando il cordiale accordo, giustamente tanto sincero, fra il Re, la Nazione ed il suo Governo. La Germania, per bocca del Lieber, leader del Centro, dichiara che i cattolici tedeschi approvano in tutto e per tutto la triplice alleanza, e considerano un'utopia il ripristinamento del potere temporale. L'imperatore ed il cancelliere, a costo di compromettere l'esito della legge militare, negano qualsiasi concessione al Vaticano; rifiutano la riammissione dei gesuiti, e non accettano transazione di sorta. L'Inghilterra sconsiglia l'operato del clero cattolico nelle operazioni elettorali, e condanna i suoi agenti: annun-

zia la prossima visita della Regina Vittoria ai Sovrani d'Italia nella Capitale del Regno in Roma.

In Spagna il nuovo governo liberale afferma la propria esistenza, concedendo la facoltà di erigere un tempio protestante; ed il signor Sagasta, Presidente del Consiglio, il Ministro dei Culti, Montero Riva, e quello degli Esteri, Della Vega Armijo, chiudono la bocca alle querelle del Nunzio, del Vescovo di Madrid, dicendo che la legge riconosce la libertà di culto. Tale risposta ha dovuto pur fare, suo malgrado, la Regina reggente ad un telegramma spedito in proposito, a Lei, personalmente dal Papa.

Il Belgio, il cattolico Belgio, quello su cui si fonda la maggiore speranza della Curia Vaticana, risponde per bocca del suo Ministro degli Esteri, Conte De Merode, che «è possibile essere buon cattolico e contemporaneamente partigiano della rappresentanza ufficiale presso la Corte d'Italia. Le nostre rappresentanze presso il Quirinale e presso il Vaticano fraternizzano. I pellegrini belgi, che si recano a Roma, sono sempre certi di trovarvi protezione e buona accoglienza».

E queste parole sono accolte da francesi applausi e nessuno dei senatori cattolici ha il coraggio di replicare. L'Italia risponde alle intemperanze ed irruzioni della Cancelleria Vaticana, non del Pontefice, con il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile, legge che per forza sarà combattuta, ma che, se lo dico con cognizione di causa, dalla maggioranza del clero è riconosciuta onesta e doverosa, dato l'attuale ordinamento dello Stato Civile, iniziando così quella linea di condotta politica, consigliata in una delle mie prime lettere.

Battuta, adunque, in tutto e da per tutto, la politica Vaticana ideata dal Cavignone, e malamente posta in pratica dal Rostollia, i Gesuiti, valendosi della cattiva prova fatta, e della pessima e triste condizione creata al Vaticano, hanno preso il sopravvento, e trionfano. Il furibondo e male ponderato attacco alla Massoneria, l'affibbiare alla medesima un potere finora sempre misconosciuto in Vaticano, il costringere la lotta nel campo chiuso, personificando tutti gli avversari sotto un solo campanello: la Massoneria, rivelano la antica tattica di combattimento iniziata sui primordi del secolo XVI dal Loiola. La Compagnia di Gesù, avviluppata l'Europa tutta in una fittissima rete, nelle cui maglie è pure rimasto impigliato il Vaticano, riafferma le redini momentaneamente sfuggite, e lancia il suo grido di guerra, per bocca di un grande Pontefice, contro quella istituzione gemella, che, nata contemporaneamente per combatterla a quattro secoli di distanza, sta ancora in armi contro la rivale.

L'anno che sta per sorgere, è grido di avvenimenti; contro dei quali sarà necessaria la coalizione di tutte le forze della civiltà e del progresso, per resistere e tener fronte agli estremi censi di una istituzione che tramonta, coartata a cedere il posto alla bella e serena figura del Cristianesimo, che sorgerà trionfante dalle sue rovine. *L'Innominato.*

Crispi intervistato

Il signor Giulio Ranson, redattore del *Journal* di Parigi, ha avuto a Roma una intervista con Crispi, di cui rende conto nel suo giornale.

«Voi indovinate, Eccellenza, lo scopo della mia visita, cominciò il giornalista».

«Certamente - rispose Crispi - e voglio parlarvi a cuore aperto. La repubblica attraversa una crisi, dolorosa con questo affare del Panama. I repubblicani hanno schiacciato il boulangismo; i boulangisti tentano oggi di vendicarsi dei repubblicani. E' nell'ordine delle cose. Si monta all'assalto delle vostre istituzioni, ma esse hanno ormai 22 anni di età: nessun regime in Francia ebbe questa durata. La repubblica ha corso altri pericoli: essa ne ha sopportati ben altri. Questa fase di secolo è un'epoca di dissoluzione: gli stessi sintomi si producono dovunque. La Francia non ne ha punto il monopolio. Si demolisce tutto, senza edificare nulla, ed io mi domando in verità, se colle rovine che rimarranno, in un avvenire prossimo sarà possibile costruire qualcosa di buono e durevole. La borghesia è fortemente attaccata: sembra che essa debba durare assai meno a lungo che il feudalismo. E' doloroso, e ciò da materia a ben tristi riflessioni, se si pensa soprattutto che l'educazione del quarto stato non è fatta. Sulle relazioni con Cornelius Herz, Crispi si esprime così: - Nel 1889 - il signor Herz, di cui conoscevo il nome come scienziato, venne a trovarmi a Napoli. Fece delle difficoltà per riceverlo, ma infine lo ricevetti, ed ecco ciò che egli mi disse: «Io non vengo in nome di nessuno: sono io personalmente che ho preso l'iniziativa di presentarmi a voi per chiedervi quali siano le vostre intenzioni riguardo alla Francia». Io risposi al signor Herz, che non aveva nulla a rispondermi, essendo note le mie opinioni. Il signor Herz allora mi disse: «Forse tornerò a vedervi in altre condizioni...» E ciò fu tutto. Crispi disse poi ch'egli visse tre anni esule in Francia, che ebbe sempre delle simpatie per i francesi, che i suoi sentimenti sono misconosciuti. Sull'argomento della triplice, ripeté che non fu lui che la inventò, che la trovò già fatta secondo al potere; che non la rinnovò; che fu il «povero Rudini», tutto fiero di apporre la sua firma ad un trattato di così grande importanza, che la rinnovò 14 mesi prima che scadesse. - Tuttavia la triplice... disse il giornalista. - Ogni volta che ebbi l'occasione di parlare con Bismarck sulla situazione dell'Europa, egli mi giurò sempre che la guerra non era nelle sue viste, ch'egli non se avrebbe mai preso l'iniziativa, e che, nel suo spirito, lo scopo della triplice era anzi di impedirla. - Bene: ma se, malgrado tutto, la Germania venisse a dichiarare la guerra? - E' impossibile. Potete ben pensare che, entrando nel Gabinetto di Depretis io presi conoscenza del trattato della triplice. La Germania non dichiarerà mai la guerra. Essa non lo può fare. Il trattato è puramente e semplicemente difensivo. Parlo poi del papa, dicendo che è il più grande nemico d'Italia, e che si fa delle illusioni sull'appoggio materiale che gli può dare la Francia allo scopo di reintegrarlo nel possesso materiale dei suoi Stati. Sulle relazioni tra Francia e Italia, discorse dei malintesi che esistono fra le due nazioni e datano da lungo. Chiamò Montana una macchia di sangue fra esse. Spiegò come la mancanza di risorse impedì all'Italia di muovere in aiuto della Francia nel 1870; il fiore dei suoi giovani seguì però Garibaldi alla difesa della nazione sorella. - Io volli un'Italia forte - disse - e caposi di farla rispettare, ma il mio linguaggio fu sempre sfigurato, i miei atti presentati sotto luce falsa, e lasciati dire che la stampa ha fatto più male essa sola, che tutti gli avvenimenti storici di cui parlavo poco fa. Ma chi può sognare una guerra? dov'è un solo italiano che possa sognare simili cose? Sarebbe un pazzo da legare. Una Francia grande, potente, è necessaria all'Italia, come una Svizzera, come un'Austria.

Gli scambi colla Francia

La Camera di commercio italiana a Parigi, ha raccolto le notizie degli scambi avvenuti fra l'Italia e la Francia nei primi undici mesi di quest'anno. Dall'Italia furono diretti in Francia circa 123 milioni di merco, e vennero importati fra noi 120 milioni di prodotti francesi. Fino a quando restarono in vigore le tariffe convenzionali fra i due Stati, la Francia soleva spedire in Italia annualmente circa 300 milioni dei suoi prodotti. Non è stata quindi poco sensibile la

perdita subita dagli esportatori francesi, a causa delle mutate relazioni commerciali.

Ei è poi da avvertirsi che di alcuni prodotti italiani, e dei vini particolarmente, l'esportazione per la Francia è in aumento.

Le speranze del Papa di uscire ancora per la via di Roma

Masmano da Roma, 27: Stamani erano vivamente commentate in Vaticano le parole dette ieri dal Papa durante il ricevimento delle guardie nobili pontificie. Ecco le parole testuali di Leone XIII:

«Io spero che le mie guardie nobili mi accompagneranno nuovamente per la via di Roma. Il quando e il come, è un segreto di Dio».

(Il quando e il come è invece un segreto... del Papa. Quando Sua Santità vorrà uscire per la via di Roma, con o senza guardie nobili, non troverà nessuno che glielo impedisca, ma sarà anzi accolto da tutti con rispetto, e tutti cercheranno perfino di scordare le sue continue congiure e diatribe contro l'unità e libertà di quell'Italia, ch'è anche patria sua).

I RACCOLTI NELL'ERITREA

Sono giunte ulteriori parziali notizie intorno ai prodotti delle colture sperimentali impiantate nella Colonia Eritrea per conto del Governo, dall'on. deputato Franchetti.

Nel podere sperimentale di Asmara, il frumento marzoulo bolognese ha reso quintali 26 e mezzo per ettaro.

Il frumento marzoulo siciliano ha reso 18 quintali per ettaro.

Il frumento realeffurte ha reso 20 quintali, ed il frumento cimiglia 21 quintali per ettaro.

Le fave invernali hanno reso quintali 25 e mezzo, e le fave grosse quintali 28 e mezzo per ettaro.

Masmano ancora notizie sul prodotto di varie altre colture del podere di Asmara, e di tutte le colture dei poderi di Godofrassi e di Gura.

UNA INTERVISTA CON CIPRIANI

Un giornale romano pubblica una intervista di un suo redattore con Amilcare Cipriani, il quale, come è noto, è stato liberato dalle carceri di Perugia un giorno prima dello stabilito, per evitare clamorose dimostrazioni, ed ora trovasi a Roma.

Cipriani ha raccontato a quel redattore la scena succeduta alle Carceri. «L'avevo, quando fu perquisito e si rifiutò di consegnare al direttore delle carceri stesse, le carte che teneva seco».

Egli dice che dovette collinare violentemente colle guardie e i custodi, da cui ebbe strappati i capelli e la barba. Raccontò inoltre come, insieme agli altri anarchici, fu condotto alle carceri di Perugia.

I detenuti vennero ammanettati con un giro di catena attorno alle braccia di ciascuno; poi vennero uniti dal prolungamento della catena estesa in un gruppo solo.

Il Cipriani aggiunge che a lui e ai suoi compagni non furono risparmiati le sevizie e ogni sorta di minacce.

L'albergo della Compagna, dove Cipriani alloggiava per due o tre giorni soltanto, è sorvegliato continuamente dagli agenti di polizia.

Un particolare curioso: Cipriani ha depositato all'albergo le sue valigie, ma nella notte non vi dormì.

Il fotografo della *Patria* di Roma ci dà questo ritratto di Amilcare Cipriani: «Il carcerato di ieri; e' chi fa tutto il possibile per costringerlo a diventare il carcerato di domani. La statura di zappatore; una cavigliatura ancor folta, con qualche filo d'argento, sopra una fronte alta e rugosa; una barba lunga, biondita, folissima; aspetto ben adatto a impressionare le turbe. Volontario della libertà, comunardo, cospiratore, trascinato in ogni sorta di strane avventure; galeotto a Portofino, poi deputato-protesta; nome terribile per lungo tempo alle orecchie della borghesia italiana. Sarebbe stato un oscuro adepto del partito più avanzato: la

giustizia italiana ne ha fatto un martire. Cammina, come i sovranisti, sempre scortato dalla guardia. S-gui particolari: è tra i rivoluzionari uno di quelli che più influiscono sul popolo, perché, a differenza di tanti altri, ci crede.

I fasti della dinamite a Parigi. Le esplosioni future. Morti per le vie dal freddo.

Mandano da Parigi, 28: Presso la chiesa di San Rocco, nelle vicinanze dell'avenue dell'Opera, venne rinvenuta una scatola cubica di quaranta centimetri per lato, ermeticamente chiusa, del peso di tre chili.

Primo ad accorgersi della presenza di questa scatola fu un cittadino che di là transitava. Egli fu sollecito ad avvertire la polizia, la quale diede subito le disposizioni perché la scatola misteriosa venisse trasportata con le debite precauzioni nel giardino delle Tuileries, dove un impiegato del laboratorio chimico municipale.

La scatola non poté essere aperta senza difficoltà. Essa conteneva della dinamite, ma non pare che fosse destinata ad esplodere perché mancava la miccia.

Naturalmente la polizia iniziò subito le sue indagini per scoprire la provenienza dell'esplosivo e perquisì inutilmente parecchie abitazioni di anarchici.

La notizia di questa scoperta impressionò tutta Parigi, poiché la indagine più logica che si potesse fare è questa: il periodo delle esplosioni non è ancora finito ed altre tragiche sorprese si preparano ai parigini.

In compenso nessuna novità del Panama.

Stanotte il freddo è stato dei più intensi, quale non lo si ricordava da anni. Benché fosse la notte di Natale, le vie erano deserte.

Parecchi morti furono rinvenuti stamane per le vie dei sobborghi.

Sono per lo più venditori ambulanti di cerini e liquori.

Gli appalti alle Cooperative

Il progetto presentato alla Camera da Grimaldi per gli appalti alle Cooperative è composto di due articoli così formulati:

1. All'art. 4 della Legge 11 luglio 1889 n. 6216 serie 3 è sostituito il seguente:

Possano stipularsi a licitazione od a trattative private contratti per appalto di lavori o forniture con Associazioni Cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite fra operai purché la spesa totale non superi le 200,000 lire.

I pagamenti di acconto saranno fatti a rate in proporzione del lavoro o della fornitura eseguita, e potranno per essi ammettere mandati a disposizione con le stesse norme delle spese da farsi ad economia.

In tali contratti la cauzione verrà costituita mediante ritenuta del 10 per cento sull'importo di ogni rata, e sarà restituita a lavoro o fornitura compiuta e collaudata.

Le disposizioni del presente articolo, eccetto per quanto riguarda i pagamenti con mandati a disposizione, sono applicabili agli appalti dei lavori e delle forniture per le Amministrazioni provinciali e comunali, dei Consorzi di bonificazione e di irrigazione e per quelle altre che, secondo le Leggi dalle quali sono rispettivamente regolate, devono seguire per gli appalti dei lavori e delle forniture le prescrizioni della Legge e del Regolamento di contabilità generale.

2. Il Governo del Re, sentito il parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, modificherà il Regolamento approvato col D. R. del 23 agosto 1890 n. 7040 serie 3, per metterne le disposizioni in armonia con la presente Legge.

CALEIDOSCOPIO

L'ideale.

In un bel prato verde, sotto il bacio tepido del sole primaverile, alcuni fanciulli giocano gaiamente a rincorrersi, emettendo piccole grida di contentezza, riempendo l'aria di tutta la gioia che trabocca dai loro cuori non ancora sottomessi dalla triste ala del dolore.

Quel dolce frastuono infantile riempie di letizia tutta la campagna; la natura sembra partecipare a quella bella festa dell'innocenza; le due primavere, quella della vita e quella della terra, si sono date la mano e intrecciano liete carole.

Le querce immensi, gli olmi fioriti, i pioppi, tutti gli alberi che verduggiano sulle colline circostanti, hanno dei frangiti nei loro vecchi rami, e le nuove foglie, i nuovi fiori, sembrano respirare quel blando tepore di vita che s'innalza dalla terra.

Dalle loro corolle i fiorellini dei prati sprigionano un profumo lieve, che s'innalza e si perde nell'immensità dello spazio come la preghiera di una vergine innamorata.

Una farfalla sorge subito da un fiore; le piccole ali variopinte, agitandosi febbrilmente nell'aria, hanno, al sole, dei riflessi di pagliuzze d'oro, uno scintillio di gioielli, e quel piccolo verme alato, puerile con la leggerezza di un petalo di rosa sopra quel grappolo di fanciulli...

Uno di essi, una creatura bionda dagli occhi grandi e sognatori, vede la farfalla, vuole afferrarla, ma non vi riesce. Essa è già lontana e fa dei giri capricciosi intorno ai fiori, rasente il prato; si posa qualche istante quasi in segno di sfida, poi nel momento in cui il biondo cacciatore le è vicino e sta per chinarsi e per prenderla, si innalza, e via nell'aere purissimo. Il fanciullo l'insegue, si dà a una corsa sfrenata a traverso il prato; i suoi lunghi capelli innalzati si agitano al vento, le sue manine sono protrette innanzi, avido di raggiungere quella fragile preda tanto desolata.

Ma ora la farfalla si allontana sempre più, raggiungendo delle altezze inaccessibili, per scendere poi di nuovo sul prato. Perderla? No... non è impossibile! Il fanciullo prosegue nella sua corsa pazzesca dietro la farfalla affascinatrice, tutto assorbito dal desiderio potente, irragionevole. Non v'è più nulla che lo trattienga, i suoi compagni sono lontani ed egli va, va sempre innanzi, con gli occhi fissi sulla farfalla adorata. La strada diventa difficile, scoscesa; non più la molle erbetta del prato, ma il fango e le rocce del bosco; poi i cespugli spinosi, la rigida salita dei colli, i grossi tronchi degli alberi abbattuti... La farfalla è là a pochi passi da lui, e prosegue nella sua corsa spensierata, inconsistente del piccolo dramma che si svolge dietro di lei.

E corre e corre il fanciullo demente. In quella corsa affannosa i suoi abiti sono lacerati, ricoperti di fango e di polvere, le mani inanguiate dalle spine traditrici, ma negli occhi profondi brilla sempre la fiamma dell'amore, in quel petto ansante non vi sono che aneliti di desiderio possente.

Viene la sera pallida, poi la notte vieste e nera; la farfalla è scomparsa nello spazio immenso, e il fanciullo è solo nel bosco tetro, pieno di voci misteriose. La corsa folle è finita. E stanno, affranti: la gola pallida e infossata lasciano ancor più brillare quegli occhi che non hanno più lagrime e in cui si legge lo smarrimento, il terrore della notte orribile che si prepara. Dove rivolgerli? Invano egli ha invocato la mamma, i compagni... Son tutti lontani, ben lontani, ora.

E il fanciullo cade al suolo, singhiozzante, morente di dolore, mentre il gelido vento della notte passa sul bosco come un freddo alito di morte.

Il giorno rinasce nella sua gaiezza primaverile, sul prato tornano gli altri fanciulli alle liete danze, passano le farfalle dai colori smaglianti, ed essi le inseguono, sempre, per la stessa via di dolore.

È la vita.

Il vero.

Dentro a l'antica mia la gran bufera imperava; turbando fiori: de i sentimenti opposti ardea la mischia impetuosa: il vento da la fatalità sovra i propositi ideali soffiava violento.

Conzavano le forze misteriose e tutte accorrevano le cose. In mezzo a questa tragica ruina d'ogni dolcezza, mentre già vicina slittava la morte impugnando la falce funebre, e il torbido facea ancor più forte sotto la spinta de l'voler fatale, a l'improvviso dentro d' un mio core nacque il Messia, ed ebbe nome Amore.

La data storica.

29 dicembre (1861). Viene abolita la Luogotenenza di Sicilia.

Un pensiero al giorno.

La falce democrazia ha il guato, io oserei dire il culto, della mediocrità. (L. Pasteur)

La sfinge. Bizzarria.

Avvi una lettera. Contato matto. Che as dal ridere. Si torce e sobbalza. Forma, oh miracolo! In un momento. Un bel faccione. Nel frattempo.

Spiegaz. della solara-la preced.

TRE-VISO

Per finire.

In una festa da ballo, un giovane si riposa dall'enorme fatica di aver tra-

scinato in un valzer una dama di forme più che giunoniche.

— Caro mio — gli dice un amico — tu ti sei dedicato a un servizio da tribuno, da capo-popolo.

— Quale?

— Quello di sollevare... la massa! Penna e Forbici

È ancora aperta

PORTA DELLA FORTUNA

fino a

DOMANI

DOMANI si chiude la emissione dei biglietti della Lotteria Italo-Americana e Lotteria Nazionale di Palermo.

OGNI NUMERO costa UNA LIRA

DOMANI acquistando un biglietto della Lotteria Italo-Americana si può finire il 1892 con più di CENTOMILA lire in tasca

DOMANI acquistando un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo si può guadagnare DUECENTOMILA lire

DOMANI acquistando un biglietto della Lotteria Italo-Americana ed uno della Lotteria Nazionale di Palermo si può guadagnare

LIRE 426,750

ed un felice momento esulterà: Con una lira ho vinto Centomila lire, e posso vincere ancora più di mezzo milione di lire....

Gli ultimi biglietti si vendono presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la

Banca Fr.lli Casareto di Fr.sco Via Carlo Felice, 10, GENOVA

DALLA PROVINCIA

Ferrovia Casarsa-Splimbergo

Diamo alcune notizie sui lavori del tronco ferroviario Casarsa-Splimbergo. Esso ha la lunghezza di m. 19,833.80, la quale nel senso planimetrico è ripartita in m. 17,486.27 di rettilinei ed in m. 1897.53 di tratti in curva con raggio variabile fra un minimo di m. 500 ed un massimo di metri 1000; e nel senso altimetrico in m. 2392.19 di livellate orizzontali ed in m. 16,941.61 di livellate in ascesa con pendenza massima del 12 per mille.

Lungo il tronco sono state stabilite le seguenti stazioni: Casarsa, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda e Splimbergo. Vengono anche stabilita una fermata ad uso di San Martino al Tagliamento. Per l'alloggio del personale di sorveglianza della linea, sono state costruite n. 24 casette contenitori, delle quali n. 13 semplici o n. 11 doppie. Vengono pure eseguite n. 8 gallerie in muratura. La continuità delle strade ordinarie attraversate dalla ferrovia è mantenuta mediante n. 34 passaggi a livello, dei quali n. 4 per strade provinciali e n. 6 per strade pedonali.

Per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per darvi libero sfogo alle acque di pioggia, sono state costruite n. 48 opere d'arte, di cui le estreme di m. 22.85 di larghezza, e quella di mezzo di m. 27.28. Le rimanenti 47 sono opere minori la cui costruzione richiede breve tempo.

Scrivono poi da Portogruaro: Abbiamo visto che il Comune di Splimbergo chiese alla Direzione delle ferrovie l'attuazione d'un tronco annesso sulla linea Venezia-Portogruaro-Splimbergo.

La domanda di Splimbergo risponde ad un vero bisogno di tutti quelli che si servono di questo tronco ferroviario che ora non porta che lunagosi treni misti, e s'arresta a fermate dove, né storia, né leggenda raccontano di aver mai visto scendere passeggeri o merci.

Facciamo voti però, perché il nostro municipio e quello di qualche altro Comune interessato, prenda l'iniziativa per un'azione collettiva in appoggio alla domanda di Splimbergo.

E siamo certi che chiedendo, fortemente chiedendo, non sarà difficile ottenere la cosa.

Movimento giudiziario. Il Bollettino ultimo contiene le seguenti disposizioni:

Sono accettate le dimissioni di Zorzi vicepresidente a Palmianova.

Delizia, cancelliere a Pordenone, è confermato in aspettativa per tre mesi.

Per i militari delle classi 1857 e 1858. Col 16 dicembre corr. la classe 1857 delle armi di fanteria, artiglieria e genio e quella del 1858 di cavalleria e dei reali carabinieri (di questi ultimi non i sottufficiali) passeranno nella milizia territoriale; con tale passaggio gli iverdi crediti di massi entreranno in diritto a riscuoterli. Tale riscossione la potranno ottenere presentandosi alla cassa del distretto militare di Udine.

Suicidio. A San Daniele, perché affetta da malattia incurabile, la contadina Elena Bortolotti si diede la morte avvelendosi nel Canale del Ledro, da dove venne estratta cadavere.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con calma ancora di credente e di onestissimo, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari, la mattina del giorno 28 dicembre corr. spirava la bell'anima in Dio.

Zozzoli Antonio

Segretario Comunale di Gemona. La madre, la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i congiunti tutti, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gemona, 28 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Alla egregia famiglia Zozzoli, orbatosi immaturamente del suo capo, che fu ottimo cittadino solerte presidente di quella Società Operaia, ed affettuoso marito e padre — mandiamo sentite condoglianze.

Il Sapoli, per la sua durata, è il sapone più a buon mercato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Questa mattina alle 11 s'è riunito il Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Conferenza. Domani sarà tenuta dalla ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine una conferenza sul tema: *L'arte e la vita*, dal prof. Giovanni Del Puppo.

Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'interproposito sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Società Alpina Friulana. Giovedì 30 corr. avrà luogo l'assemblea sociale ordinaria, alle ore 8 pom. con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1893.
2. Nomina della carica sociali.

Cambio di biglietti consorziati. Una circolare del ministro Grimaldi, diretta alla Intendenza di finanza, detta delle norme per facilitare il cambio dei biglietti consorziati e già consorziati, che cadranno in prescrizione il 13 aprile dell'anno prossimo. Queste istruzioni si diramarono in tutti gli uffici pubblici, autorizzandoli al cambio.

Elezioni commerciali. Risultato complessivo delle elezioni commerciali del 4 e 26 dicembre:

Totale degli iscritti 4779.

dei votanti 784.

	voti
Oriar Francesco	589
Volpe avv. Marco	588
Murpurgo avv. Elio	583
Masoiardi Antonio	579
Spazzotti Gio. Battia.	559
Volpe avv. Antonio	555
Barbusco Luigi	476
Mazzati Girolamo	481
Paciani ing. Ernesto	426
Laobini Giuseppe	405
Moro Pietro	201
Enghel Antonio	184
Marovich Giovanni	122
Perissanti Barbara	85
Antonini Giacomo	78
Zanin Giuseppe	62
Zeiser Daniele	38
Lombardini Alfonso	25

Eletti i primi dieci, salvo la contestazione sul nome del Pabiani.

Per l'albero di Natale. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, di cui compongono il quarto elenco degli offerenti per l'albero di Natale:

Lavarini e Giovannetti, un ombrello satin; Morelli Lorenzo, 50 cuscini; Biagoli Luigi (seconda offerta), sei vestiti per bambini; Borlaquea Francesco, lire 10; Camavito Daniele, lire 25; Zanetti Tumietto, una forma montasio e sei salami; Volpe avv. Antonio, chilogrammi 50 carne di manzo; Caudato e Nicodini fratelli, 12 Angeli, dodici sovrastati tibet stampati, sei sovrastati lana a maglia, sette sovrastati lana, un paio mutande di cotone; 7 paio mutande lana e un corpetto lana; Faruza Antonio, lire 50; Fanna Antonio, due barretti di pelo; Borghese Luigi, chilogrammi 15 fagioli; N. N., 100 minestre; Bon-Ludovico, chilogrammi 10 fagioli e chilogrammi 2 minestre; Modolo Pio, lire 10; Raisen Gustavo, lire 2; Batocletti Antonio, lire 2; Michelsoni, Giuseppe, 50 minestre; fratelli Malmaria, un sacco paste alimentari.

IL SUICIDIO

D'un attendente militare

Ieri verso le 10 e mezza, di mattina un colpo di fucile avvertì gli abitanti della casa Romano in via Jacopo Marconi, ove risiede il Generale avv. Mathieu, comandante il nostro presidio militare, che qualcosa di straordinario era avvenuto.

Accorsero i famigliari in una camera superiore, dal quale punto si presumeva essere partito il colpo, e nella medesima si presentò un orrendo spettacolo.

Il soldato Giovanni Mastieri, di Casate, d'anni 21, da Castel Belforte (provincia di Mantova) era disteso al suolo colla testa fracassata, dalla quale usciva a flutti il sangue. Egli s'era tirato un colpo di fucile; carico a palla, sotto il mento, e la morte devette essere istantanea.

Avvistone, fu subito sul luogo il Pretore del I. Mandamento per le solite pratiche di legge.

E la causa del suicidio di un giovane poco più che ventenne? I Mastieri, appartenente al 35. fanteria, 6. compagnia, ora da soli due mesi addetto al servizio del Generale Mathieu. Pare che avesse commesso delle gravi mancanze, perché il Generale aveva ordinato che fosse rimandato alla compagnia, e da ciò deducasi nel Mastieri la disperata risoluzione.

LA

BANCA DI UDINE

Esattrice delle Imposte 1° e 2° Mandamento di Udine

AVVISA

A partire dal 1° Gennaio p. v. l'UFFICIO ESATTORIALE è tenuto presso la Sede della Banca di Udine, Via della Prefettura.

I Signori Contribuenti potranno accedervi:

dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali

> > 10 > > 1 > > festivi

conformemente a quanto è prescritto dal regolamento Comunale e da quello Consorziale.

Udine, 29 Dicembre 1892.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.

e

la



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire le forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 42, Milano; trovano da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia. — A Maniago da Boranga Silvio far-
macista. — A Portonovo da Tammì Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Or-
landi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacia.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbon-
danza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una ca-
pigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureg-
giante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto sem-
plice che a base di essenza di rhum, e si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 3; e in bottiglie
da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per posta postale aggiungi gero Cent 60.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.00 a. 8.45 a.	D. 4.05 a. 7.35 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
M. 7.55 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 9.52 p. 7.24 p.	M. 8.05 p. 7.46 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 p.
O. 1.10 p. 3.10 p.	M. 8.05 p. 11.30 p.		
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.03 p. 10.55 p.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.13 a. 10.55 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.28 p. 4.58 p.	M. 9.52 p. 7.24 p.	M. 8.05 p. 7.46 p.
D. 4.55 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
M. 9.52 p. 7.24 p.	M. 8.05 p. 7.46 p.	M. 9.52 p. 7.24 p.	M. 8.05 p. 7.46 p.
O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 p.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6. — a. 9.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.18 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 9.52 p. 7.24 p.	M. 8.05 p. 7.46 p.
O. 3.30 p. 3.57 p.	O. 4.30 p. 4.48 p.	O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 p.
M. 7.54 p. 8.03 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
M. 1.02 p. 3.05 p.	O. 1.22 p. 3.17 p.	O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.10 a. 12.46 a.
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.	M. 9.52 p. 7.24 p.	M. 8.05 p. 7.46 p.
		O. 6.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle
ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo
ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a
Carnaria.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	S. F. 7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.45 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 5.30 . 7.12 p.	5.10 p. S. F. 6.30 p.



FABBRICA STUFE DI TERRA COTTA REFRATTARIA QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC. (ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclu-
sione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccoman-
dabili per stanze da letto, Collogi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato arti-
stico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi
stanbiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIERI, Mercatovec-
chio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno
di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato
adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusantissima la vendita
del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su
tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta
fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non sieno
alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene involta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERHAM,
VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo
quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente
dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la gua-
rigione è pronta. Gioca nei dolori, renali da colica nefritica, nelle ma-
lattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve
a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indur-
imenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche,
e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, P. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla
Sirena e Rippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste
Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi
Carlo, Frizzi C. Santoni; Venezia, Döner; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodam,
Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 8, e sua Succursale, Gal-
pria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via
terate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale *IL
FRIULI*, Udine, Via Pre-
fettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire
ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici,
terraglie, ceramiche ecc. cent. 30 una bot-
tiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza biso-
gno d'opersi e con tutta facilità si può lu-
cidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bot-
tiglia.

Bixir Saluto dei Frati Agosti-
niani di San Paolo. Coll'uso di que-
sto Bixir si vive a lunga senza bisogno di
medicamenti. Esso riavvigorisce le forze,
purga il sangue e lo stomaco, libera dalla
colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Tord Tripp infallibile distruttore dei
topi, sorci, talpe. Raccomandarsi perché non
pericoloso per gli animali domestici come la
pasta badese e altri preparati. Lire una al
pacco.

Bruniflore Istantanea per pulire
istantaneamente qualunque metallo, oro,
argento, paccag, bronzo, ottone ecc. cent. 75
la bottiglia.

Lustrò per stirare la bianche-
ria — Impedisce che l'amido si attacchi
e dà un lucido brillante alla biancheria.
Sottile da cent. 50 e da lire 1 con istru-
zione.

Inchiostro indelebile per marcare la
lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna
1873, lire 1 al flacone.

Pietro Zorutti

POESIE

edito ed inedito
pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a do-
micilio nel Regno aggiungere centesimi
60.

Acquistato da farsi per il prossimo cen-
tenario del poeta.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria
del Camerino vendesi Vino buo-
nissimo da pasto a Cent. 30 al
litro, vendesi inoltre Olio di pura
oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi FERRO-CHINA
BISLERI con acqua, sale o soda, è bibita
sommamente dissetante, tonica, aggradevole.
Indispensabile dopo il bagno e prima
della reazione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vor-
mouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, dro-
ghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchieri, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneto 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del gior-
nale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tipa della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
siano che dei più bei giorni della gioventù e gli sparisce
macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine,
via della Prefettura n. 6.